



Cari Amici:

Vogliamo condividere con voi questa “semina di speranza” che sembra lenta e piena di imprevisti che la rendono difficile, ma alla fine, quando ci guardiamo indietro, ci rendiamo conto che i piccoli semi germogliano e ciò che sembra essere invisibile nella vita quotidiana (e che ci piacerebbe sempre vedere un po’ migliore di come è), con il passare del tempo é stato qualcosa di importante... poiché senza di esso nel mondo mancherebbe qualcosa di prezioso: **la speranza che ciò che sognamo é possibile!**

Se ci confrontiamo con i risultati delle grandi organizzazioni umanitarie, ci sentiamo piccolissimi, ma se ci soffermiamo a guardare invece ogni vita umana che passa nei Programmi e Centri della Fondazione e riesce ad alzarsi ed assumere un protagonismo attivo nella sua esistenza, saltiamo di gioia per la nostra ricchezza!

Abbiamo iniziato l’anno 2016 con ottimismo e abbiamo molta speranza che sia un anno positivo. Vi raccontiamo un po’:

Il Centro “Talita Kum” ha 82 ragazze iscritte e due educatrici. Quest’anno abbiamo optato per le piú grandi (dai 12 ai 18 anni), economicamente carenti o orfane. Per incentivare la partecipazione, oltre alla colazione o la merenda -secondo il turno che frequentano- abbiamo introdotto anche il pranzo. La meta prioritaria di quest’anno é la prevenzione dell’abbandono della scuola e del Centro per l’eccessivo carico di lavori domestici, i matrimoni forzati o gravidanze precoci, la prostituzione e l’esclusione sociale. A questo fine, una delle due educatrici é incaricata dell’area sociale e questo significa che il suo lavoro si svolge soprattutto nel quartiere e con le famiglie con l’obiettivo di favorire un’azione educativa in corresponsabilità con le famiglie e una conoscenza piú approfondita delle carenze e difficoltà socio-economiche di ogni ragazza.



Il **Centro "Jovens de Esperança"** ha 42 iscritti, tutti molto motivati, e un'educatrice. Meta del 2016 è creare un maggior senso di responsabilità nelle attività e nel comportamento. Continuiamo ad offrire attività di formazione professionale, umana e solidale per questi adolescenti che si affacciano alla vita adulta e che sono cresciuti nei nostri Centri, alcuni fin dal Berçário, come Luis e Luciano (gemelli), Namoja, Lucrência, Assane, Picate... altri dall'inizio del Centro Ricreativo "Okhaviherana", nel 2006, come Coleta, Juma, Julia, Tecla... altri ancora dal Lar da Esperança o dal Centro "Talita Kum"...



Il **Centro Ricreativo "Okhaviherana"** ha 426 bambini iscritti e molta allegria, come sempre! Questo Progetto è già diventato un Centro di tradizione familiare! Ogni bambino del quartiere di Noviane è passato, passa o passerà dal/nel Centro. Aspettano di arrivare ai 5 anni d'età per poterlo frequentare e molti iniziano a piangere in casa fin dai 3 anni perché vorrebbero andare al Centro con i loro fratelli maggiori! Ogni famiglia ha i propri figli iscritti al Centro e ne ha avuti altri, ormai grandi, che sono stati allievi

e sono passati poi al Centro "Jovens de Esperança" o si sono incamminati nella vita adulta. Quest'anno è per noi ragione di grande soddisfazione ed orgoglio avere, fra gli educatori del Centro, Charles che è cresciuto nel Centro Dia "Bom Pastor" (diventato più tardi il Centro Ricreativo), ha poi partecipato al "Programma Jovens" che è diventato successivamente il Centro "Jovens de Esperança" e che adesso... "dá já frutto"!

Quasi tutte le famiglie di questi bambini vivono in estrema povertà, molte sono costituite da donne sole o nonne con i nipotini. Esiste un'alta percentuale di analfabetismo, soprattutto fra le madri, e per questo abbiamo incentivato la partecipazione al corso di alfabetizzazione per adulti che si realizza nel Centro dalle ore 11 alle 13, nel periodo di intervallo fra il turno del mattino e quello del pomeriggio.

Il lavoro con la comunità e le famiglie è la grande sfida di quest'anno, insieme alla celebrazione dei 10 anni del Centro che sarà una ripresa storica della vita e dello spirito ricreativo e comunitario di questo Progetto, che è di scambio solidale all'interno della stessa realtà sociale che lo caratterizza, così come dice il suo nome "Okhaviherana" (aiuto reciproco).

Il **Lar da Esperança** ha 115 bambini iscritti, tutti orfani o con situazioni molto vulnerabili. Quest'anno abbiamo l'obiettivo di dar maggior qualità educativa al Centro e dare un accompagnamento più approfondito alla realtà socio-familiare di ogni bambino. A questo fine, abbiamo, oltre al Coordinatore e 5 Educatori, una Tecnica Sociale e un Coordinatore Pedagogico, entrambi studenti universitari, che lavoravano già con noi come educatori. I bambini interni quest'anno sono 26.



I Programmi **“Casa Azul”** di Mahate e di Murrébuê, continuano a dare dignità e valore ai bambini disabili che in questa realtà sono quasi sempre emarginati e disprezzati.

Nel Centro di **Mahate** continuiamo il nostro lavoro in corresponsabilità con la parrocchia -che è proprietaria della struttura- e la scuola comunitaria. Dall’anno scorso stiamo integrando i bambini a scuola in un progetto sperimentale di educazione inclusiva e con un’ottima disposizione a collaborare da parte del direttore della scuola.

A **Murrébuê** stiamo portando avanti un intenso lavoro per superare lo stigma provocato dall’epilessia. Offriamo temi di formazione per le madri e le accompagnamo da vicino per favorire che i bambini abbiano

accesso alla terapia e prendano i medicinali in modo costante. Abbiamo ancora difficoltà con l’infrastruttura perché la tettoia che avevamo costruito per realizzare gli incontri al riparo dal sole, è caduta con la pioggia. Stiamo ora dialogando con il capo del villaggio e con la scuola per costruirne una nuova nel cortile della scuola e operare così in corresponsabilità con gli insegnanti con un programma di educazione

inclusiva. Di fatto, nella realtà culturale di quella zona, la lotta a favore della dignità ed integrazione dei bambini disabili è ancora più difficile. Questa è la nostra meta prioritaria, insieme ad un programma di formazione di base nella comunità che Sufo, come coordinatore generale, sta programmando e realizzando.

Il **Programma “Ultzama”** ha un impatto molto positivo sulla comunità e sta rispondendo a un numero sempre più grande di bambini denutriti nei villaggi di Murrébuê e Ngoma. La sfida più difficile è quella relazionata con l’Aids. Ci sono molte madri in terapia antiretrovirale che non credono agli effetti dei medicinali e l’abbandonano. Altre invece, vogliono fare la terapia ma non trovano i medicinali regolarmente in ospedale e sono costrette ad interromperla... I bambini sono i più vulnerabili in questa situazione, poiché il più delle volte l’Aids avanza senza terapia ed il rinforzo nutrizionale non basta per ridurre gli effetti devastanti sulla loro salute.





Il **Programma "Urìbe"** per il 2016 é in fase di avvio in questo mese. La scuola é iniziata ai primi di febbraio e in ogni Centro gli incaricati di questo Programma stanno già realizzando lo studio sociale per scegliere gli alunni che hanno bisogno di un sostegno e poter garantir loro continuità negli studi. In questa

realtà, sostenerli significa beneficiarli con materiale scolastico, divisa, zainetto, scarpe e tuta da ginnastica per l'educazione fisica e pagare le tasse scolastiche che sono piú elevate a partire dalle scuole superiori.

Con l'**Alemo** abbiamo un ampio progetto nell'area sanitaria con mete ambiziose di andare incontro ad ogni malato di lebbra che sia ancora senza cura o abbandonato con le ulcere della lebbra e curarlo! A questo fine, cosegneremo 15 biciclette agli animatori dei nuclei per organizzare con loro un lavoro sociale che permetta di raggiungere i malati che vivono allontanati dai villaggi e in stato di abbandono a causa della paura e della discriminazione. Da alcuni mesi abbiamo un'infermiera mozambicana che ci aiuta con dedizione ammirabile e che é una paziente e buona consigliera per i malati con mentalità piú difficile. Abbiamo anche un progetto di sostegno alla scolarizzazione per 50 bambini con la lebbra o figli di malati di lebbra, a Pemba e nei villaggi!



Abbiamo già legalizzato i documenti di proprietà del Centro "Lambaréné", sede dell'Associazione Alemo, e prossimamente penseremo ad una ristrutturazione dell'ambulatorio interno e delle stanzette in cui ospitiamo i malati che provengono dai villaggi.

Tutto questo e molto piú sono i nostri **semi di speranza!**

Un forte abbraccio pieno di gratitudine per la vostra solidarietà e per tutto il vostro contributo, non solo materiale ma anche spirituale ed ideale, affinché questi sogni di speranza diventino realtà!

Buona Pasqua di Vita... poiché la vostra presenza ed amicizia é la prova visibile che nella comunione di sentimenti ed ideali rivolti al Bene, la risurrezione é una promessa che si realizza già ora per tutti e soprattutto per i piú poveri di speranza!

I vostri Amici e Famiglia della Fondazione "Sementes de Esperança"

Pemba, 13 Marzo 2016